

Di Bona, disegnatore di San Giorgio emigrato in Polonia, dedica un calendario all'attore di cui nel 2024 ricorreranno i trent'anni dalla morte, ed un libro al cantautore, sottolineandone humour e spiritualità

«Volontè & Battiato il tratto degli alieni»

Giovanni Chianelli

Uno fu il volto migliore del nostro migliore cinema d'autore e d'impegno, l'altro il «santautore» della canzone italiana: Gian Maria Volontè e Franco Battiato. Del primo nel 2024 ricorrono i 30 anni dalla morte, il secondo è andato via poco più di due anni fa. Oggi tornano sulle tavole dell'illustratore di San Giorgio a Cremano Maurizio Di Bona: all'attore milanese (Milano, 9 aprile 1933 - Florina, 6 dicembre 1994) ha dedicato un calendario, in uscita il 10 novembre per EF edizioni: 12 disegni che lo ritraggono nei personaggi dei suoi film più iconici, el Indio della trilogia del dollaro di Leone, l'operaio Lulù di «La classe operaia va in paradiso» e il commissario di Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», entrambi diretti da Petri, fino all'Enrico Mat-

tei dell'omonimo film di Rosi. «Mi ero occupato di Volontè nel 2006, per un lavoro disegnato che si rifaceva al "Giordano Bruno" di Montaldo. Avevo la camera tappezzata di fotocopie con il suo volto per poterne studiare le espressioni» spiega Di Bona. «Era un attore strepitoso, sono di assoluto fascino le sue tecniche di metamorfosi nel personaggio».

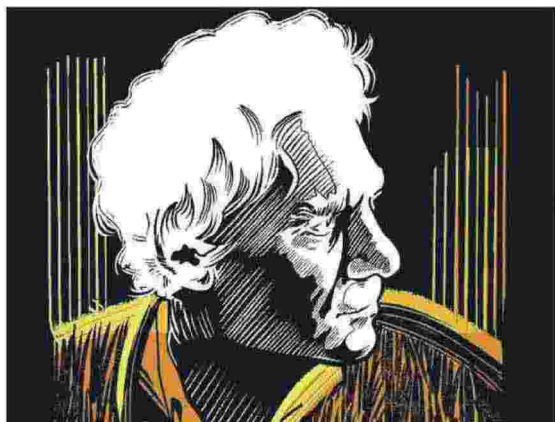
Il cantautore (Ionia, 23 marzo 1945-Milo, 18 maggio 2021) invece è rappresentato da giovane, quando indossava grandi pellicce, pantaloni a zampa, trucco e occhiali da donna. I tempi di «Foetus» e «Pollution», quando si divertiva a creare scandalo con un vestiario superfreak e brani sperimentali. Il libro, non a caso, si chiama *L'alieno*, viene pubblicato a inizio novembre da Mimesis edizioni con prefazione di Syusy Blady. «Il libro sarebbe rimasto una serie di vignette a matita disordinate chiuse nel cas-

setto se non si fossero verificate una serie di circostanze favorevoli e di incontri fortunati come col coautore Alessio Cantarella, catanese, amico dell'artista e collaboratore di Manlio Sgalambro, il filosofo che si fece paroliere per Battiato: in copertina c'è la creatura lunare degli anni '70 che si prestava a interloquire con il marziano, in sintonia con titolo e concept. Volevo sottolineare, di lui, un aspetto poco noto: amava fare gli scherzi, aveva humour. Provo a restituirlo nella sua intelligenza: da bambino seduto su una Sicilia galleggiante a chiedersi "io chi sono?" fino all'istante in cui lascia il corpo e abbandonare il pianeta. E non mancano quadretti surreali in cui incontra maestri e figure centrali della sua formazione musicale ed esoterica: Giusto Pio, Cage, Guenon, Gurdjieff, Stockhausen, Sgalam-

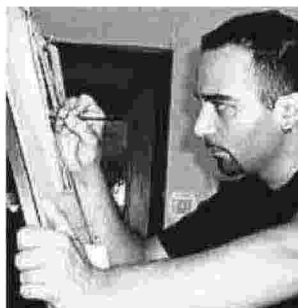
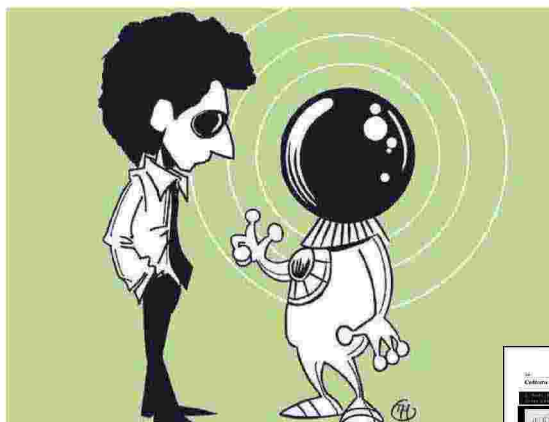
bro appunto».

Non è la prima volta che Di Bona, da tempo in giro per l'Europa (ora vive in Polonia) ha scelto grandi personaggi per le sue illustrazioni: Giordano Bruno, Jimi Hendrix, Dolores O'Riordan, Beppe Grillo, Biork. «Spesso si tratta di necessità di restituire memoria a questo o quel personaggio che non c'è più». Da sangiorgese dichiara di voler realizzare un seguito su tavole di «Non ci resta che piangere», mentre tra le sue bozze spuntano fuori i disegni Massimo Troisi e Pino Daniele. «L'immaginare Troisi e Pino che continuano a battibeccare allegramente e incontrano personaggi storici e improbabili in una dimensione parallela è qualcosa di talmente bello, magico ed emozionante che non saprei come interrompere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTATORI A COLORI Gian Maria Volontè e Franco Battiato secondo Di Bona (sotto)



«VORREI REALIZZARE UN SEGUITO A FUMETTI DI "NON CI RESTA CHE PIANGERE": PINO E MASSIMO FOREVER»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634